

MARTEDÌ, 04 GIUGNO 2013

Pagina 17 - Pistoia-Montecatini

IL DOCUMENTO

«L'inceneritore sia convertito in un impianto a freddo»

MONTALE Chiudere l'inceneritore di Montale e convertirlo in un impianto a freddo con un piano industriale ad hoc. «Un dovere verso i cittadini che da oltre 30 anni subiscono le ricadute dell'impianto», affermano all'unisono la lista civica Decidi anche tu, il Movimento 5 stelle di Montemurlo e Quarrata, il Comitato contro l'inceneritore di Montale. «In questi giorni - scrivono in una nota - si susseguono sui giornali dichiarazioni che manifestano uno scontro senza eguali sia tra le istituzioni che tra le aziende che andranno a costituire la nuova società unica per la gestione dei rifiuti nell'Ato centro, per assicurarsi il controllo dell'impianto di incenerimento di Montale, dimenticando i cittadini e gli impatti che questo ha su tutti noi. Tutto questo - affermano - mentre scoppia lo scandalo delle ceneri seppellite sotto l'inceneritore e quando non sono stati ancora resi pubblici i dati sullo studio epidemiologico effettuato sui cittadini che da oltre 30 anni subiscono le ricadute dei fumi dell'inceneritore. Così anziché vedere le istituzioni lottare per pianificare la chiusura, la bonifica del territorio e la conversione dell'impianto, come più volte annunciato nelle passate campagne elettorali dai vari schieramenti politici locali che amministrano i Comuni proprietari dell'impianto, le ritroviamo a lottare per garantire che l'impianto continui a incenerire i rifiuti». «Noi pensiamo - proseguono Comitato e Movimenti - che i cittadini, che da oltre 30 anni subiscono le ricadute dell'inceneritore, meritino di più e che debbano essere loro a scegliere sul futuro dell'impianto. A loro spetta doverosamente una soluzione alternativa che ponga fine definitivamente a questa disastrosa gestione dei rifiuti e che punti sulla chiusura dell'impianto. Nuovi ampliamenti saranno accelerati da un eventuale passaggio di mano della proprietà dai tre Comuni alla società unica dell'Ato centro» «Anziché cedere la proprietà dell'impianto - concludono - chiediamo ai sindaci di Agliana, Montale e Quarrata, di lottare per una politica dei rifiuti virtuosa, senza inceneritore, che partendo dalla raccolta differenziata porta a porta arrivi a creare una filiera virtuosa del recupero e del riciclo con notevoli benefici sull'ambiente e su tutto l'indotto. Ci sarebbero, infatti, nuovi posti di lavoro e un vantaggio economico per imprese e cittadini attraverso la tariffazione puntuale. Si vedranno solo così finalmente diminuire i costi, sul principio di chi più ricicla meno paga».